



TOSCANA INFORMA

Notizie dalla Giunta Regionale

Mercoledì 31 Maggio 2006

TERRITORIO Dopo la sentenza della Corte Costituzionale sulla normativa antisismica **Autorizzazioni edilizie, in Toscana una legge per l'emergenza**

Il vicepresidente Gelli: "Al ministro Di Pietro chiediamo un incontro e un intervento rapido"

FIRENZE Una legge che la giunta regionale si impegna ad approvare in tempi rapidissimi, con una corsia preferenziale anche per l'iter in consiglio; ma anche un impegno richiesto a livello nazionale, con il coinvolgimento della Conferenza dei presidenti e un incontro urgente con il ministro Di Pietro perché si assumano provvedimenti rapidi e adeguati all'emergenza. Sono le mosse che questo pomeriggio il vicepresidente Federico Gelli ha annunciato alla commissione regionale ambiente e territorio: mosse con cui il governo regionale intende fare fronte alla situazione che si è venuta a creare in seguito alla sentenza con cui lo scorso 5 maggio la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la previsione della legge regionale 1/2005 sul governo del territorio per gli interventi edilizi in zona sismica.

“Una sentenza che impone un provvedimento di autorizzazione espressa preventiva per ogni intervento edilizio e che di un solo colpo determina un passaggio da circa 2 mila a 20 mila pratiche da esaminare ogni anno – spiega Gelli – Una responsabilità che fa capo alla Regione e ai suoi uffici ma per la quale devono essere previsti personale e risorse adeguate. Con la consapevolezza che questo non è un problema solo toscano, anche se la Toscana, con i suoi ben 186 comuni classificati a medio ed elevato rischio sismico si trova ad affrontare una situazione particolarmente difficile. Per questo speriamo di vedere rapidamente il ministro competente, Antonio Di Pietro, per esporgli le nostre difficoltà, ma soprattutto per sollecitarlo a emanare alla svelta norme attuative che ci consentano di svolgere una efficace prevenzione del rischio sismico, con mezzi adeguati e procedure certe”.

La legge regionale 1/2005 prevedeva che per gli interventi in zona sismica potesse bastare un preavviso scritto agli uffici regionali con allegati progetto e relazione tecnica, senza che per dare avvio ai lavori fosse necessaria l'autorizzazione preventiva. Quest'ultima veniva effettuata su un campione del 10 per cento delle pratiche edilizie. Ora ogni intervento dovrà essere subordinato al rilascio dell'autorizzazione. Un impegno cui non possono far fronte gli attuali uffici del genio civile. (pc)